



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 190 LEGISLATURA N. IX

DE/VI/SPO Oggetto: DGR n. 1424/2006 - Programma regionale degli  
 0 NC interventi per il contrasto dell'esclusione sociale e  
 della povertà estrema per l'anno 2013. Criteri di  
 Prot. Segr. riparto delle risorse  
 1257

Lunedì 29 luglio 2013, nella sede della Regione Marche, ad Ancona in Via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- |                      |                |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA  | Presidente     |
| - ANTONIO CANZIAN    | Vicepresidente |
| - SARA GIANNINI      | Assessore      |
| - PAOLA GIORGI       | Assessore      |
| - MARCO LUCHETTI     | Assessore      |
| - MAURA MALASPINA    | Assessore      |
| - PIETRO MARCOLINI   | Assessore      |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore      |
| - LUIGI VIVENTI      | Assessore      |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Luigi Viventi. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: \_\_\_\_\_
- alla P.O. di spesa: \_\_\_\_\_
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il \_\_\_\_\_

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il \_\_\_\_\_  
 prot. n. \_\_\_\_\_

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**OGGETTO: "DGR n. 1424/2006 – Programma regionale degli interventi per il contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema per l'anno 2013. Criteri di riparto delle risorse".**

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Politiche Sociali dal quale si rileva la necessità di approvare il "Programma regionale degli interventi per il contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema per l'anno 2013. Criteri di riparto delle risorse", di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

**VISTA** l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'art. 48 della Legge Regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

**VISTA** la proposta del Dirigente del servizio Politiche Sociali che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

**VISTO** l'art. 28 dello Statuto della Regione.

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

**DELIBERA**

- di approvare il "Programma regionale degli interventi per il contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema per l'anno 2013. Criteri di riparto delle risorse" di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che per l'anno 2013 è opportuno dare continuità ai progetti mirati al contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema avviati nel 2009 dagli Ambiti Territoriali Sociali n. 6, 9, 16, 19, 22, in collaborazione con gli organismi del Terzo settore;
- di dare prosecuzione ai progetti sperimentali interambito, avviati dagli Ambiti Territoriali Sociali n. 6, 11, 16, 19, 22, capofila della rete e beneficiari dei contributi, in collaborazione



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

con gli organismi del Terzo Settore, sulla base degli obiettivi individuati con la DGR n. 1119 del 1 agosto 2011;

- di stabilire che eventuali nuovi progetti presentati dagli Ambiti Territoriali Sociali diversi da quelli indicati nei precedenti punti, saranno valutati in base all'aderenza agli obiettivi di cui all'Allegato "A" al presente atto;
- di stabilire che l'onere di € 440.000,00 trova copertura finanziaria nello stanziamento del Capitolo 53007112 del Bilancio di previsione per l'anno 2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

*(Elisa Moroni)*

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
*(Gian Mario Spacca)*

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- D.G.R. n. 1424 del 15 dicembre 2006 "L. n. 328/2000. Istituzione del Tavolo regionale per ridurre il rischio di povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà".
- D.A. n. 51 del 17.4.2007 -Programma Triennale Regionale degli interventi e delle attività a favore degli immigrati provenienti da paesi non appartenenti all'Unione Europea e delle loro famiglie – anni 2007/2009 – Legge Regionale 2 marzo 1998, n. 2, articolo 6".
- D.G.R. n. 1418 del 14.09.2009 concernente: " D.A. n. 51/2007 – D.G.R. n. 1424/2006 – Piano regionale degli interventi mirati al contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema. Criteri di riparto delle risorse per l'anno 2009".
- D.G.R. n. 1726 del 29.11.2010 concernente: "D.A. n. 51/2007 – D.G.R. n. 1424/2006 – Programma regionale degli interventi mirati al contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema per l'anno 2010".
- D.G.R. n. 1119 del 1.8.2011 concernente: "D.A. n. 51/2007 – DGR n. 1424/2006 – Programma reg.le degli interventi mirati al contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema per l'anno 2011. Criteri per l'assegnazione delle risorse".



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- L.R. 27.12.2012 n. 45 (Legge Finanziaria 2013);
- L.R. 27.12.2012 n. 46 (Bilancio di previsione per l'anno 2013 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015)
- D.G.R. 1787 del 28.12.2012 (P.O.A. 2013).

**MOTIVAZIONE**

***PREMESSA***

L'intervento della Regione Marche nell'ambito del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale si basa sulla considerazione che la povertà e la disegualianza sono fenomeni complessi e sempre più diffusi.

Tale considerazione è supportata dagli studi dell'ISFOL- Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori- che hanno verificato come "la povertà dipenda da una molteplicità di fattori..... di conseguenza la questione del benessere e quella della deprivazione non possono più essere considerate solo come funzione del reddito, ma debbono essere analizzate anche in relazione ad altri aspetti che in modo diretto appartengono alle specifiche caratteristiche della vita umana".

La crisi di carattere finanziario che l'Italia sta vivendo negli ultimi anni, ha avuto serie ripercussioni sul sistema economico e sulle condizioni di vita delle persone, in un contesto in cui si sono verificati importanti cambiamenti:

- la crescita della popolazione è avvenuta unicamente grazie all'aumento della popolazione straniera che, solo negli ultimi dieci anni, è quasi triplicata ed è avvenuto un significativo processo di integrazione, pur in presenza di evidenti segnali di difficoltà, soprattutto tra le nuove generazioni;
- In Italia si vive più a lungo, ma si fanno meno figli e la popolazione invecchia molto più del resto d'Europa;
- la famiglia tradizionale fatta da coniugi con figli non è più il modello dominante;
- si sono spostate in avanti le diverse fasi della vita: i giovani tardano ad uscire dalla famiglia e l'età media delle madri alla nascita del primo figlio cresce di generazione in generazione;
- il mercato del lavoro è profondamente cambiato: gli occupati totali sono aumentati di quasi il 6%, ma i contratti a tempo determinato sono cresciuti di quasi il 50 per cento, a fronte di un incremento generale dell'occupazione dipendente di circa il 14 per cento;
- la crescita del tempo determinato e del part-time ha interessato soprattutto i giovani e le donne;
- le donne hanno assunto nuovi modelli di comportamento: investono molto di più in capitale umano e per partecipazione e successi nel percorso scolastico hanno superato gli uomini. Nonostante ciò, nel mondo del lavoro restano decise differenze di genere.
- il sistema economico si è modificato e l'Italia, come tutti i principali paesi avanzati, ha partecipato al processo di globalizzazione, ma con proprie specificità. Il sistema economico è sempre più ter-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ziarizzato, ma la manifattura mantiene un modello di specializzazione solo parzialmente diverso dal passato: si è ridotto il peso delle grandi imprese, a favore di quelle piccole e, soprattutto, medie dimensioni;

- in questi vent'anni la performance di crescita dell'economia italiana è risultata inferiore a quella dei principali partner europei, con un divario che si è ulteriormente allargato nel periodo più recente. Importanti sono stati i riflessi sia sulle capacità di consumo e di risparmio delle famiglie, sia sulla sostenibilità dei nostri conti pubblici.

Negli ultimi trent'anni, la disuguaglianza è aumentata in molti paesi avanzati, ivi compresa l'Italia, dove persistono disuguaglianze all'interno della famiglia: la distribuzione dei ruoli economici e la ripartizione del lavoro di cura sono, nel nostro Paese, sono ancora squilibrate a sfavore delle donne e ciò influenza la partecipazione femminile al mercato del lavoro e, quindi, la distribuzione dei redditi. Le disuguaglianze si riflettono anche in molti aspetti della vita dei cittadini: la qualità della salute individuale è influenzata, in modo diretto o indiretto, dal livello socio-economico di appartenenza, poiché a maggiori redditi e a più elevati livelli di istruzione si associa una più alta speranza di vita. Disparità di rilievo si rinvengono, inoltre, in conseguenza dell'appartenenza ad una specifica area territoriale, anche per la disponibilità e la qualità dei servizi pubblici. I servizi e le prestazioni sociali erogati dai comuni variano notevolmente per regione e per popolosità del comune di residenza. Analogamente, nonostante gli interventi volti al riequilibrio delle disparità territoriali e finanziati dalle politiche di coesione, la distribuzione sul territorio dei più importanti servizi alle famiglie, come gli asili nido, l'assistenza sociale ai disabili e agli anziani non autosufficienti, appare ancora disomogenea.

### **LA POVERTA' IN ITALIA**

Secondo l'ISTAT, nel 2011, l'11,1% delle famiglie risulta relativamente povero (per un totale di 8.173 mila persone) e il 5,2% lo è in termini assoluti (3.415 mila). La soglia di povertà relativa, per una famiglia di due componenti, è pari a 1.011,03 euro.

La sostanziale stabilità della povertà relativa deriva dal peggioramento delle condizioni di vita per le famiglie in cui non vi sono redditi da lavoro o vi sono operai, compensato dalla diminuzione della povertà tra le famiglie di dirigenti/impiegati.

In particolare, l'incidenza della povertà relativa aumenta per le famiglie senza occupati e ritirati dal lavoro e per quelle con tutti i componenti ritirati dal lavoro, essenzialmente anziani soli e in coppia. Tra quest'ultime aumenta anche l'incidenza di povertà assoluta.

L'incidenza di povertà assoluta cresce anche tra le famiglie con a capo una persona con profili professionali e/o titoli di studio bassi: famiglie di operai, con licenza elementare o di scuola media inferiore.

Peggiora la condizione delle famiglie con un figlio minore, sia in termini di povertà relativa che di povertà assoluta.

f



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

A fronte della stabilità della povertà relativa al Nord e al Centro, nel Mezzogiorno si osserva un aumento dell'intensità della povertà relativa, dove la spesa media equivalente delle famiglie povere si attesta a 785,94 euro (contro gli 827,43 e 808,72 euro del Nord e del Centro).

### **REDDITO E CONDIZIONI DI VITA**

Nel 2010, il 18,2% delle persone residenti in Italia è, secondo la definizione Eurostat, a "rischio di povertà"; il 6,9% si trova in condizioni di "grave deprivazione materiale" e il 10,2% vive in famiglie caratterizzate da una bassa intensità di lavoro.

Nel biennio 2009-2010 risultano sostanzialmente stabili in Italia sia il "rischio di povertà" (dal 18,4% al 18,2 %), sia quello di "grave deprivazione materiale" (dal 7% al 6,9 %), mentre è aumentata dall'8,8% al 10,2 % la quota di persone che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro, dove cioè le persone di 18-59 anni di età lavorano meno di un quinto del tempo. Più marcato il rischio di povertà per i giovani fra i 18 e i 24 anni, rispetto alle generazioni più anziane ed è più alto il rischio di povertà per i minori di 18 anni.

Nel 2010, il 16% delle famiglie residenti in Italia ha dichiarato di arrivare con molta difficoltà alla fine del mese. L'8,9% si è trovato in arretrato con il pagamento delle bollette; l'11,2% con l'affitto o il mutuo; l'11,5% non ha potuto riscaldare adeguatamente l'abitazione.

Nelle Marche, il dato aggiornato al 2010 dei poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglia a bassa intensità di lavoro è del 17,6% (*Fonte:EU-SILC 2010*).

### **I REDDITI DELLE FAMIGLIE CON STRANIERI**

E' interessante riportare quanto pubblicato dall'ISTAT circa i redditi delle famiglie straniere.

Quasi i due terzi degli stranieri nati all'estero e residenti in Italia sono immigrati per motivi di lavoro; in tutte le classi di età, la quota di stranieri percettori di redditi da lavoro è più elevata di quella degli italiani (75,4% contro 66,3% tra i 15-64enni); in media, il 90,6% del reddito netto delle famiglie composte solo da stranieri è rappresentato da redditi da lavoro, contro il 63,8% delle famiglie di soli italiani.

Le famiglie con stranieri dispongono di un reddito netto annuo pari a 14.469 euro (valore mediano); di conseguenza, la metà di esse dispone al massimo di 1.206 euro mensili che scendono a 1.033 quando sono composte solo da stranieri e salgono a 2.136 se si tratta di famiglie miste.

Le condizioni economiche migliorano all'aumentare del tempo trascorso dall'arrivo in Italia: se una famiglia di soli stranieri risiede in Italia da più di 12 anni il suo reddito è superiore del 40% a quello di una famiglia che vi risiede da meno di due anni.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il 43,9% delle persone che vivono in una famiglia con stranieri è a rischio di povertà; la quota sale al 49,1% se la famiglia è composta da soli stranieri e scende al 32,7% se mista. Tra le persone che vivono in famiglie di soli italiani, il 17,4% è a rischio di povertà.

L'indicatore sintetico di rischio di povertà o esclusione sociale raggiunge il 51% per le persone che vivono in famiglie con almeno uno straniero e il 56,8% in quelle composte solamente da stranieri, contro valori del 38,3% nelle famiglie miste e del 23,4% nelle famiglie di soli italiani.

### **LA POVERTA' NELLE MARCHE**

Il Rapporto 2011 su povertà ed esclusione sociale curato dalla Caritas Italiana e dalla Fondazione Zancan, evidenzia come nelle Marche l'incidenza della povertà relativa è inferiore alla media nazionale (11% delle famiglie residenti), per cui nel **2010 l'8,5%** delle famiglie residenti nella regione si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al **2009** la povertà è aumentata di **1.5 punti percentuali** (coinvolgeva il 7,0% delle famiglie residenti). Da un confronto regionale risulta essere la regione più povera del Centro-Nord. Nel quadro complessivo nazionale le tre regioni più povere sono la Basilicata, la Sicilia e la Calabria (al contrario la Lombardia, l'Emilia Romagna e l'Umbria le regioni meno povere).

Rispetto al 2008, nelle Marche:

Diminuiscono del 19,0% le famiglie che non riescono a riscaldare la casa adeguatamente;

Diminuiscono del 14,5% le famiglie che non riescono a fare un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni;

Diminuiscono del 10,8% le famiglie che risultano deprivate secondo l'Indice Eurostat;

Aumentano del 8,9% le famiglie che arrivano a fine mese con molta difficoltà;

Diminuiscono dello 4,2% le famiglie che non riescono a sostenere spese impreviste di 750 euro.

Tutto ciò premesso, si ritiene opportuno approvare il Programma regionale degli interventi per il contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema per l'anno 2012, di cui all'Allegato "A" della presente deliberazione, sulla base degli indirizzi dell'Assessorato regionale ai Servizi sociali, e delle indicazioni fornite dal "Tavolo regionale per ridurre il rischio di povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà".

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 11, comma 3, della L.R. n.4/2007, la deliberazione n. 935 del 25.06.2013 è stata trasmessa al Consiglio delle Autonomie Locali che ha espresso nella seduta del 19 luglio 2013 **PARERE FAVOREVOLE**.

### **SI PROPONE, PERTANTO:**

- di approvare il "Programma regionale degli interventi per il contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema per l'anno 2013. Criteri di riparto delle risorse" di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- di stabilire che per l'anno 2013 è opportuno dare continuità ai progetti mirati al contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema avviati nel 2009 dagli Ambiti Territoriali Sociali n. 6, 9, 16, 19, 22, in collaborazione con gli organismi del Terzo settore, ai sensi della DGR n. 1119 del 1 agosto 2011;
- di dare prosecuzione ai progetti sperimentali interambito, avviati dagli Ambiti Territoriali Sociali n. 6, 11, 16, 19, 22, capofila della rete e beneficiari dei contributi, in collaborazione con gli organismi del Terzo Settore, sulla base degli obiettivi individuati con la DGR n. 1119 del 1 agosto 2011;
- di stabilire che eventuali nuovi progetti presentati dagli Ambiti Territoriali Sociali diversi da quelli indicati nei precedenti punti, saranno valutati in base all'aderenza agli obiettivi di cui all'Allegato "A" al presente atto;
- di stabilire che l'onere di € 440.000,00 trova copertura finanziaria nello stanziamento del Capitolo 53007112 del Bilancio di previsione per l'anno 2013.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Dott.ssa Susanna Piscitelli)

*Susanna Piscitelli*

**ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

Si attesta la copertura finanziaria della somma complessiva di € 440.000,00 a carico del Capitolo 53007112 del Bilancio di previsione per l'anno 2013.

Il Responsabile della P.O.  
CONTROLLO CONTABILE DELLA SPESA I  
(Dott. Tommaso Patrizi)

*Tommaso Patrizi*





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono l'adozione alla Giunta regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Paolo Mannucci)

La presente deliberazione si compone di n. 12 pagine, di cui n. 3 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elsa Moroni)



**ALLEGATO "A"**

**DGR n. 1424/2006 – Programma regionale degli interventi per il contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema per l'anno 2013. Criteri di riparto delle risorse.**

**AREE DI INTERVENTO PRIORITARIE**

- Garantire ad ogni persona il diritto di cittadinanza, attraverso una rete di servizi, per favorire l'accompagnamento ed il reinserimento sociale delle persone a rischio di emarginazione, quali i servizi di prima e seconda accoglienza, i servizi di informazione ed orientamento, i servizi mirati all'occupabilità ed alla riqualificazione professionale, i servizi di protezione sociale;
- prevenire l'esclusione sociale attraverso misure che agiscano sulle cause del rischio di emarginazione, attraverso una programmazione territoriale degli interventi ed il "lavoro di rete", con il concorso degli organismi del Terzo Settore;
- soddisfare i bisogni primari delle persone in stato di povertà, contestualmente ad una progettazione personalizzata;
- promuovere azioni di sensibilizzazione ed informazione alla cittadinanza sulle povertà, utilizzando re strumenti che coinvolgono le istituzioni, il Terzo settore e la popolazione autoctona.

**OBIETTIVI PER L'ANNO 2013**

Con la DGR n. 1119 del 1.8.2011 sono stati individuati:

- gli obiettivi delle progettualità territoriali, per contrastare la povertà e l'esclusione sociale, che non sono mirate solo al soddisfacimento dei bisogni primari, ma anche all'accesso delle persone e delle famiglie alla rete dei servizi sociali, alla stabilità abitativa, all'occupazione. ecc.;
- i beneficiari delle risorse disponibili, ovvero gli Ambiti Territoriali Sociali nn. 6, 9, 16, 19, 22, per la realizzazione di interventi nell'area della povertà estrema. in collaborazione con gli organismi del Terzo Settore;
- i beneficiari delle risorse disponibili, ovvero gli Ambiti Territoriali Sociali capofila di una rete di organismi pubblici e privati, per incrementare i servizi offerti dagli Enti locali per contrastare la povertà. A questo proposito si fa presente che a seguito dell'emanazione del decreto dirigenziale n. 9POL del 6 marzo 2012, con il quale sono state approvate le modalità per l'accesso alle risorse regionali, sono risultati ammissibili al contributo regionale i progetti sperimentali interambito, avviati dagli Ambiti Territoriali Sociali n. 6, 11, 16, 19, 22. capofila di una rete di organismi pubblici e privati.

1  
-p



## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Per l'anno 2013, "*continuità*" è la parola chiave che contraddistingue gli interventi e le politiche di contrasto alla povertà adottate dalla Regione Marche, visto l'acuirsi delle situazioni di fragilità tra la popolazione, per cui si ritiene opportuno:

- promuovere i *diritti sociali delle persone*, ossia il complesso delle tutele e dei servizi erogati dallo Stato e dagli enti locali al fine di garantire una rete di protezione sociale: istruzione, sanità, pensioni, previdenza sociale (in caso di malattia, gravidanza, disoccupazione), servizi socio-assistenziali (per bambini e ragazzi senza famiglia, anziani, malati cronici, disabili);
- dare *continuità ai progetti mirati al contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema avviati dagli Ambiti Territoriali Sociali n. 6, 9, 16, 19, 22, in collaborazione con gli organismi del Terzo Settore*, attraverso: a) misure di assistenza pubblica, dirette a garantire ad ogni persona il diritto al soddisfacimento dei bisogni primari, all'accesso ai servizi, al reinserimento sociale; b) prevenzione dell'esclusione sociale, che agiscano sulle cause del rischio di emarginazione;
- sostenere la *prosecuzione dei progetti sperimentali interambito, avviati dagli Ambiti Territoriali Sociali n. 6, 11, 16, 19, 22, in collaborazione con gli organismi del Terzo Settore*, per il soddisfacimento dei bisogni primari, l'accesso ai servizi, l'inclusione lavorativa, le azioni di sensibilizzazione ed informazione alla cittadinanza per ridurre e prevenire la povertà, anche attraverso l'incontro tra servizi dell'impiego, i comuni e le associazioni che operano per l'integrazione sociale dei soggetti fragili;
- superare la logica emergenziale con la programmazione e la concertazione degli interventi tra tutti gli organismi pubblici e privati impegnati nel contrasto alla povertà, affermando il **LAVORO DI RETE** per la migliore riuscita degli interventi;
- *valorizzare il Terzo Settore*, come soggetto intermediario nell'intercettazione delle persone/famiglie in difficoltà e nell'erogazione di interventi loro indirizzati, in forte continuità pertanto con quanto rilevato nelle precedenti programmazioni;
- *accogliere eventuali nuovi progetti*, presentati dagli ATS diversi da quelli già beneficiari di contributi regionali, che saranno valutati in base ai criteri stabiliti con il presente atto.

**RISORSE DISPONIBILI**

Il Fondo regionale per il contrasto alla povertà, di cui allo stanziamento previsto dal Bilancio 2013 è di € 440.000,00.

Tale importo potrà essere integrato da eventuali ulteriori risorse nazionali o comunitarie, per progetti di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, secondo gli obiettivi ed i criteri del presente atto.

**La disponibilità di € 440.000,00** verrà ripartita ed assegnata con successivi Decreti del Dirigente del servizio Politiche Sociali della Regione Marche nel seguente modo:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- A) una quota pari ad € 150.000,00 tra gli Ambiti Territoriali Sociali n. 6, n. 9, n.16, n.19, n. 22, , per la prosecuzione dei progetti mirati alla realizzazione di interventi di contrasto alla povertà estrema e all'emarginazione, in collaborazione con gli organismi del Terzo Settore;
- B) una quota pari € 250.000,00 tra gli Ambiti Territoriali Sociali n. 6, n. 11, n.16, n.19, n. 22, in collaborazione con gli organismi del Terzo Settore, per la prosecuzione di progetti interambito, mirati al soddisfacimento dei bisogni primari, all'accesso ai servizi, all'inclusione lavorativa, alle azioni di sensibilizzazione ed informazione alla cittadinanza per ridurre e prevenire la povertà, secondo gli obiettivi individuati con la DGR n. 1119 del 1 agosto 2011;
- C) una quota pari ad € 40.000,00 per la realizzazione di eventuali nuove progettualità da parte degli Ambiti Territoriali Sociali diversi da quelli suindicati, in collaborazione con gli organismi del Terzo Settore, che saranno valutati in base all'aderenza agli obiettivi indicati nel presente documento.

Si fa presente che le risorse non utilizzate saranno ridistribuite tra gli ATS ammessi al cofinanziamento regionale, secondo i criteri vigenti.

***BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI***

Beneficiari dei contributi sono gli Enti Locali Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, che realizzano interventi in forma singola o associata, finalizzati al contrasto dell'esclusione sociale e della povertà, con il coinvolgimento degli organismi pubblici e del Terzo Settore.